

L'INIZIATIVA. Sarà quasi derby con gli ex del Verona per una buona causa. Reperire i fondi necessari per curare il piccolo

Leggende gialloblù in campo per Tommy

La giornata è organizzata da Cuore Chievo con l'aiuto di varie aziende ed enti. Primo fra tutti il Comune

La chimica s'è creata in modo assai naturale. La forza del calcio a tendere la mano «ad uno di noi che ha un problema e a cui quindi tutti dobbiamo dare il nostro aiuto», la sintesi del sindaco Federico Sboarina che come tutta Verona ha preso a cuore la storia di Tommy, cinque anni, colpito da ittiosi, patologia genetica rara che produce una forte tendenza alla desquamazione cutanea. Sala Arazzi, a Palazzo Barbieri, ha visto l'ideale prologo ieri a mezzogiorno della partita di beneficenza che martedì vedrà in campo dalle 17.30 al Bottagisio le leggende del Chievo con una mista fra ex giocatori dell'associazione italiana calciatori, fra cui il presidente Damiano Tommasi, insieme a tante vecchie glorie del Verona fra cui Fanna, Fattori, Guidotti e Terracciano. La giornata, organizzata da CuoreChievo e sostenuta da Fondazione Cattolica, AIC Onlus, Lollo's Group e Tommasi Vini, al fischio finale proseguirà a Boscomantico con una cena a buffet. Di 15 euro il prezzo del biglietto per partecipare all'intero evento. L'incasso, compreso il ricavato di una successiva lotteria, sarà devoluto all'Unione Italiana Ittiosi. «Un onore essere capitano di questo gruppo, fiero di quel che sta nascendo grazie a quei valori che noi abbiamo sempre cercato di alimentare. I miei compagni hanno

tutti risposto alla grande», l'intervento di Fabio Moro, capitano dei Chievo Legends che guiderà i vari Gamberini, Luciano, Marcolini, Conteh, Malagò, Melosi, Lazzarin, Folli, Chiecchi, Orfei, Florio, Lorenzini, Garzon, Esposito e Sapienza. «Ogni disabilità non è mai veramente tale se la si guarda con occhi diversi», il pensiero profondo di Alessandro Cardì, presidente di CuoreChievo, vero motore di una onlus che negli anni ha raccolto grandi risultati e che stavolta gioca anche a fianco di Massimo, papà di Tommy da sempre uomo Chievo, insieme alla moglie Chiara e al piccolo Nicolò sempre più forte ad ogni gesto di solidarietà in una battaglia non facile ma neanche impossibile da vincere. «La ricerca è andata avanti, ma manca ancora l'ultimo miglio. E quello dovremo percorrerlo tutti insieme. Le istituzioni non bastano, quel passo dovrà farlo l'intera comunità», la chiusura del cerchio disegnata da Adriano Tomba, segretario generale di Fondazione Cattolica, perché il rimedio al problema di Tommy c'è già. La ricerca realizzata dall'università tedesca di Munster è riuscita infatti a creare un gel, già sperimentato con successo sugli animali, che permette di curare la malattia. Servono ora due milioni di euro per realizzarne i prototipi e circa 15 perché l'industria farmaceutica ne avvii la produzione. «Sono orgoglioso della mia città», le conclusioni di Sboarina, «perché giorno dopo giorno si è formata una vera squadra per un unico grande obiettivo». • A.D.P.



La presentazione dell'evento ieri in sala Arazzi

